

Condividi e commenta:  
 Share and post your comments:



**L** A PAROLA A...  
*we invite to speak...*

[www.networkpowermotion.com/user-groups/la-parola-a](http://www.networkpowermotion.com/user-groups/la-parola-a)

Fabrizio Scovenna,  
 Presidente di  
**ANIE** Automazione  
 Fabrizio Scovenna,  
**ANIE** Automazione  
 President



## Gli imprenditori 4.0

Oltre a formare i tecnici 4.0, cui la seconda parte del piano Calenda ha dato attenzione con il credito formativo, serve creare oggi un management imprenditoriale capace di navigare nei pesanti cambiamenti organizzativi e di business che porteranno alla nascita dell'Impresa 4.0.

Troppo spesso ci accontentiamo di evidenziare le capacità delle medio-piccole aziende e i loro distretti: le nostre multinazionali tascabili. Purtroppo le statistiche e le ricerche sulle capacità manageriali italiane non dipingono uno scenario così roseo e ottimistico.

Uno studio del World Management Survey (dati raccolti, dal 2004 al 2014, su oltre 15 mila piccole e medie imprese, di cui oltre 600 italiane) indica che il punteggio delle nostre aziende si ferma, in una scala da 1 a 5, a 2,98.

Siamo a metà strada tra gli USA (3,31) e il Vietnam (2,61). I criteri utilizzati sono la capacità di darsi obiettivi di lungo periodo, identificare e misurare KPI efficaci, criteri per le promozioni, ecc.

L'indagine PIAAC (Programme for the International Assessment of Adult Competencies), che misura le competenze degli adulti, pone le capacità linguistiche e numeriche dei nostri imprenditori sotto la media OCSE. Bankitalia afferma che, dove c'è una gestione familiare, c'è un maggior rischio di avere pratiche di management peggiori, meno efficienza, meno

propensione e capacità di innovare o internazionalizzare.

Se ci aggiungiamo la riluttanza a ricorrere a manager esterni e ad assegnare loro deleghe importanti, si arriva a un panorama meno scintillante con aziende un po' vetuste, concentrate sul mercato nazionale, poco innovative e non incentivate a crescere.

Il nuovo mondo globalizzato va, invece, nella direzione opposta e chiede competenze gestionali sempre più sviluppate per essere in grado di adottare le nuove tecnologie, di perseguire la incumbente trasformazione digitale, di scegliere strategie efficaci per le proprie organizzazioni, processi produttivi, servizi o prodotti.

I cambiamenti, generati dall'introduzione di competenze 4.0 e che dovranno essere promossi e governati dai futuri leader, impatteranno su tutti i livelli organizzativi e cambieranno l'attuale struttura e cultura imprenditoriale. Il nuovo imprenditore dovrà essere capace di apprendere in modo rapido queste evoluzioni, generare consenso e inclusione in azienda in modo da focalizzarla sull'idea progetto che si sta perseguendo, motivando il proprio team e rendendolo partecipe della missione intrapresa. Senza queste capacità il ruolo dell'imprenditore 4.0 avrà poche possibilità di successo in un contesto con cambiamenti tecnologici e sociali dirompenti.

## Entrepreneurs 4.0

*In addition to training the technicians 4.0, to whom the second part of Calenda Plan has paid attention with tax credit on training costs, today we need entrepreneurs able to manage the heavy organizational and business changes that will lead to the creation of Enterprise 4.0.*

*Too often we are content to highlight the capabilities of medium-small companies and their districts: our pocket-sized multinationals. Unfortunately, statistics and research on Italian managerial skills do not see such an optimistic scenario. A study of the World Management Survey (data collected, from 2004 to 2014, on over 15,000 small and medium enterprises, of which over 600 Italian) indicates that, on a scale from 1 to 5, the score of our companies stops to 2.98. We are halfway between the USA (3.31) and Vietnam*

*(2.61). The criteria used are the ability to set long-term goals, identify and measure effective KPIs, criteria for promotions, etc. The PIAAC (Program for the International Assessment of Adult Competencies) survey, which measures the skills of adults, places the linguistic and numerical skills of our entrepreneurs under the OECD average. Bankitalia states that, where there is family management, there is a greater risk of having worse management practices, less efficiency, less propensity and ability to innovate or internationalize. If we add the reluctance to use external managers and to assign them important delegations, we see a less bright scenario with companies a bit old, concentrated in the national market, not very innovative and not incentivized to grow. The new globalized world moves in the opposite direction and needs to increasingly*

*develop management skills to be able to adopt new technologies, to pursue the looming digital transformation, to choose effective strategies for the company, production processes, services or products.*

*The changes, generated by the introduction of skills 4.0 and which will have to be promoted and governed by future leaders, will impact on all organizational levels and change the current business structure and culture. The new entrepreneur must be able to quickly learn these developments, generate consent and inclusion in the company so as to focus on the project idea that is being pursued, motivating the team and making it a participant in the undertaken mission. Without these capabilities the role of entrepreneur 4.0 will have little chance of success in a context with disruptive technological and social changes.*